



Emergenza Coronavirus. Tutte le risposte alle domande delle imprese

AGGIORNATO AL 22 MARZO 2020

FAQ MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SULLE MISURE A SOSTEGNO DELLA LIQUIDITA' DI IMPRESE E FAMIGLIE

DOMANDE DEL 17 e 18 MARZO

Le attività chiuse possono fatturare con il loro canale online? Per chi decidesse di fare consegne, come può fatturare, essendo il negozio chiuso?

Nell'ipotesi in cui è consentita la consegna a domicilio, ai fini della emissione della fattura elettronica, è possibile utilizzare i canali on-line, anche nell'ipotesi di chiusura fisica del negozio, poiché per tale adempimento l'operatore non necessariamente deve essere fisicamente presente presso il proprio esercizio commerciale.

Si precisa, altresì, che anche ai fini della memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi, è possibile utilizzare la procedura web, presente nel portale "[Fatture e Corrispettivi](#)" del sito dell'Agenzia delle Entrate.

— Fonte Confcommercio, Settore Fiscalità d'impresa [18 marzo 2020]

Un'attività di bar/pasticceria con annesso laboratorio per la preparazione dei dolci può preparare i dolci e fare le consegne a domicilio pur avendo chiuso la vendita diretta? Ovvero una pasticceria può continuare a produrre e consegnare? La consegna può essere fatta autonomamente o va usano un corriere?

Le attività di produzione di pasticceria fresca non sono sospese dal [DPCM](#) 11 marzo 2020 e possono continuare ad operare, nel rispetto delle raccomandazioni di cui all'art. 1, n.7 del suddetto DPCM.

Riteniamo, pertanto, sia possibile effettuare la consegna a domicilio, purché si rispettino le prescrizioni in materia di sicurezza igienico-sanitaria di cui al comma 4 del DPCM 11 marzo 2020 (distanza, mascherine e guanti).

Queste prescrizioni sono a carico del titolare se effettua la consegna. Se si utilizzano soggetti terzi, il titolare deve comunque essere garantito rispetto all'osservanza delle misure igienico-sanitarie da parte del soggetto che effettuerà materialmente la consegna.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa [17 marzo 2020]

Il sabato e la domenica possono vendersi anche i prodotti dell'allegato 1 visto che la lettera r) del DPCM 8 marzo è abrogata?

Nelle giornate festive e prefestive (sabato e domenica), le medie e le grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali sono chiusi ed è consentita solo la vendita di generi alimentari, di farmaci e parafarmaci (quindi non tutti i prodotti dell'allegato) e si richiede di limitare l'accesso alle sole predette attività.

Nei mercati, all'aperto o coperti, può essere svolta soltanto l'attività di vendita di generi alimentari. Tuttavia deve essere sempre garantita la distanza di un metro anche attraverso la modulazione dell'orario d'apertura.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa [17 marzo 2020]

Quali sono i prodotti che possono vendere i supermercati?

I supermercati possono continuare a vendere tutti i prodotti presenti nell'attività di vendita. L'unica limitazione prevista è relativa alle giornate prefestive e festive in cui è possibile vendere solo generi alimentari, farmaci e parafarmaci.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa [17 marzo 2020]

Chi può rimanere aperto ha l'obbligo o la facoltà di farlo? Ad esempio se una tabaccheria volesse chiudere può farlo?

Dipende dal tipo di attività svolta. Per esempio i tabaccai sono concessionari dello Stato e, come le farmacie, non possono chiudere a piacimento.

La [FIT](#) sta comunque lavorando per ottenere disposizioni più flessibili in questo momento così particolare. Le altre attività comprese nell'allegato 1, possono invece decidere liberamente se restare aperte o meno

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa [17 marzo 2020]

Una impresa di vendita prodotti per agricoltura può rimanere aperta come fornitore di beni alla filiera agricola? Può vendere solo a imprese (agricole) o anche al dettaglio? La floricoltura è compresa fra le attività agricole previste dal DPCM?

Il [DPCM](#) 11 marzo 2020, all'art. 1 n. 1), sospende le attività commerciali al dettaglio ad eccezione di quelle che vendono generi alimentari e di prima necessità individuate dall'allegato I. Pertanto, le attività che sulla base della loro classificazione rientrano nella categoria di commercio al dettaglio di fiori, non essendo ricomprese tra le attività consentite devono ritenersi sospese.

Tuttavia, appare evidente che tutte le attività che, invece, non si configurano come "*commercio al dettaglio*" non devono essere sospese. L'art. 1, comma 1, n. 4 del DPCM dell'11 marzo 2020 stabilisce, infatti, che restano garantite le attività del settore agricolo, comprese le filiere che forniscono beni e servizi. Si ritengono, pertanto, consentite tutte

le attività che svolgono servizi di fornitura e vendita di prodotti necessari allo svolgimento dell'attività agricola.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa [17 marzo 2020]

DOMANDE DEL 16 MARZO

Avendo l'azienda due codici ATECO tra quelli elencati anche se non primari, ma comunque importanti, si può tenere aperta l'attività? (*quesito posto da un socio su Facebook*)

Le attività identificate con i codici [ATECO](#) previsti per le attività di cui all'allegato 1 al [DPCM](#) non sono sospese. A queste, a seguito dei chiarimenti forniti con le [FAQ](#) del Governo, si aggiungono le erboristerie, che sono considerate assimilabili alle attività di “*commercio di prodotti per l'igiene personale ovvero di generi alimentari*”, e le attività di vendita di parti e accessori di ricambio per la riparazione e manutenzione di autoveicoli e motocicli.

Le disposizioni non distinguono tra codici primari e secondari e bisogna quindi ritenere che facciano riferimento al solo codice primario. Tuttavia, in mancanza di indicazioni ufficiali sul punto, sembra di poter ritenere, in analogia a quanto stabilito per i bar che siano anche rivendite di tabacchi, che possano proseguire le attività identificate dai codici elencati nell'allegato 1, sospendendo, invece, l'attività principale che abbia codice differente. Per una valutazione più precisa, sarebbe comunque opportuno conoscere i codici delle attività in questione.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Un panificio, può vendere al banco prodotti di gastronomia e dolci da forno? (*quesito posto da Confcommercio Palermo*)

L'attività dei panifici è censita nell'ambito della classificazione [ATECO](#) al codice "10.71.10 *Produzione di prodotti di panetteria freschi*" (laboratori), che include anche l'attività di un "eventuale negozio annesso per la vendita anche al dettaglio" e al codice "47.24.10 *Commercio al dettaglio di pane*" (attività commerciali) che include "la vendita diretta al pubblico effettuata dai laboratori di panificazione in una sede diversa da quella della produzione".

Entrambe le tipologie di attività sono escluse dall'obbligo di sospensione previsto dal [DPCM](#) 11 marzo e riteniamo quindi che possano continuare a operare come di consueto (cfr. [domanda sulla vendita di prodotti di gastronomia](#)).

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Le aziende che devono sospendere le attività possono effettuare lavori al proprio interno (es. magazzino; gestione del commercio online; recupero della merce invenduta o presente nelle celle frigorifere)?

È bene dotarsi di qualche avviso da esporre all'esterno con una dicitura specifica?

Si può recuperare la merce invenduta e/o soggetta a deterioramento perché questa attività rientra nello stato di necessità. Anche l'attività di commercio on line è consentita. Per quanto riguarda eventuali lavori, le attività edili non sono sospese ma deve trattarsi di lavori indispensabili e non prorogabili

(cfr. [FAQ](#) della PCM).

L'avviso non è necessario poiché in ogni caso deve essere precluso l'accesso al pubblico.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Alcune attività di Bar/Tabacchi che, pur avendo estromesso e chiuso l'area di somministrazione, sono state “intimate” di chiudere l'attività. Ciò appare in discrasia con quanto previsto dal DPCM.

L'attività può essere svolta limitatamente a quella consentita cioè la vendita di tabacchi. Le [FAQ](#) (sezione Pubblici esercizi e Attività commerciali) sono chiare sul punto.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Alcuni gestori supermercati/ipermercati, dove è prevista la vendita non solo di prodotti alimentari o di prima necessità, chiedono se sia possibile continuare a vendere tutti i prodotti presenti nello *store* o se sia necessario estrometterne alcuni dalla vendita (es. prodotti tessili, piccola

mobilia, ecc.).

È possibile continuare a vendere tutti i prodotti con l'unica limitazione relativa alle giornate prefestive e festive (sabato e domenica) dove si richiede di limitare l'accesso alle aree di vendita di generi alimentari, farmaci e parafarmaci ([FAQ](#) sezione Pubblici esercizi e Attività commerciali).

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Possono restare aperte officine, gommisti, e simili?

È possibile estendere l'apertura a chi vende ricambi auto e moto?

Nelle [FAQ](#) è espressamente affermato che *“le attività di riparazione e manutenzione autoveicoli e motocicli (officine meccaniche, carrozzerie, riparazione e sostituzione pneumatici) possono continuare a svolgere la loro attività in quanto considerate essenziali alle esigenze della collettività”*. Allo stesso modo sono autorizzate le attività connesse a consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione e riparazione quali la vendita, all'ingrosso e al dettaglio, di parti e accessori di ricambio.

Al fine di evitare il contagio, l'attività deve essere svolta con le seguenti precauzioni: limitare il contatto con i clienti e adottare le necessarie precauzioni sanitarie (rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, utilizzo di guanti e mascherine sanitarie di protezione); favorire, ove possibile, l'attività di vendita per corrispondenza e via internet di parti e accessori di ricambio.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione

d'impresa

Pizzerie al taglio e gastronomie vengono considerate come gelaterie e pasticcerie e quindi devono rimanere chiuse? (quesito posto da Confcommercio Foggia e Confcommercio Torino)

Le distinzioni operate dal [DPCM](#) dell'11 marzo sono basate sulle classificazioni [ATECO](#). Le "attività dei servizi di ristorazione" che sono sospese ai sensi dell'art. 1, n. 2), del DPCM, sono quelle di cui alla classe ATECO 56 che (secondo le note esplicative alla classificazione): *"forniscono pasti completi o bevande per il consumo immediato, sia in ristoranti tradizionali, self-service o da asporto, che in chioschi permanenti o temporanei con o senza posti a sedere. L'aspetto decisivo è che vengono forniti pasti per il consumo immediato, indipendentemente dal tipo di struttura che li offre. È esclusa la fornitura di pasti non preparati per il consumo immediato o che non siano prodotti per essere consumati immediatamente o di cibo preparato che non può essere considerato un pasto (cfr. divisioni 10: Industrie alimentari e 11: Industria delle bevande). È inoltre esclusa la vendita di alimenti non prodotti in proprio che non possono essere considerati un pasto o di pasti non pronti per il consumo immediato (cfr. sezione G: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli)".*

L'attività di rosticcerie, friggitorie e pizzerie al taglio (56.10.20) che non dispongono di posti a sedere, ricade nella sottoclasse "56.10 Ristoranti e attività di ristorazione mobile" che: *"include la fornitura di servizi di ristorazione a clienti, con servizio al tavolo o self-service, sia che consumino il pasto in loco, sia che lo portino via o se lo facciano consegnare a domicilio. È inclusa la preparazione di pasti per il consumo immediato, sia in furgoni attrezzati per la ristorazione ambulante, sia presso*

banchi del mercato. È inclusa l'eventuale attività di intrattenimento e spettacolo".

Questi esercizi sono quindi esercizi nei quali l'attività prevalente è la preparazione di alimenti per il consumo immediato, e il codice ATECO a loro attribuito riflette questa circostanza. È quindi evidente che rientrano tra le attività che devono essere sospese.

Poiché rientrano tra le "attività dei servizi di ristorazione", potranno comunque effettuare la consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto.

Diversamente, un'attività di commercio al dettaglio di alimenti, identificata con codice ATECO rientrante tra quelli ammessi ai sensi dell'allegato 1 al DPCM, in assenza di pronunciamenti ufficiali in senso contrario, dovrebbe poter proseguire l'attività anche nel caso in cui disponga di un banco gastronomia, dal momento che l'attività prevalente rimarrebbe sempre quella di commercio al dettaglio.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Un negozio di animali che vende e fa abitualmente consegne a domicilio può continuare ad evadere gli ordini, anche se sono consegne fuori città? (quesito posto da Confcommercio Novara)

Le consegne possono essere effettuate, naturalmente rispettando le prescrizioni in materia di sicurezza igienico sanitaria previste dall'art. 1, comma 1, n. 7 del [DPCM](#) 11 marzo 2020 (ad es. limitazione del contatto con i clienti, rispetto delle distanze di sicurezza e utilizzo di guanti e

mascherine). Come infatti chiarito nelle [FAQ](#) pubblicate sul sito istituzionale del Governo, è consentita la prosecuzione dello svolgimento dell'attività di commercio al dettaglio in esercizi specializzati di piccoli animali da compagnia e di prodotti e alimenti per animali da compagnia. Nelle medesime FAQ (sez. agricoltura, allevamento e pescai) è inoltre chiarito che non sono previste limitazioni per il trasporto di animali vivi e alimenti per animali.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Una gioielleria può evadere gli ordini ricevuti via web sulla propria piattaforma recandosi presso il proprio esercizio per predisporre la spedizione? *(quesito posto da Confcommercio Federpreziosi)*

Considerato che l'Allegato 1 al [DPCM](#) 11 marzo 2020 elenca, tra le attività consentite, il commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet, per televisione, per corrispondenza, radio e telefono, si ritiene che anche il commercio on-line di gioielli e preziosi possa essere effettuato, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni in materia di sicurezza igienico sanitaria previste dall'art. 1, comma 1, n. 7 del DPCM 11 marzo 2020 tanto nella fase dell'evasione dell'ordine quanto in occasione della consegna (chiusura al pubblico dei locali, limitazione del contatto con i clienti, rispetto delle distanze di sicurezza e utilizzo di guanti e mascherine).

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Ristoranti o sale ricevimento negli hotel possono rimanere

aperti o devono chiudere? (quesito posto da Confcommercio Cosenza)

Le [FAQ](#) pubblicate sul sito del Governo hanno chiarito che *“i bar e i ristoranti all’interno degli alberghi e delle strutture ricettive possono continuare a svolgere la propria attività esclusivamente in favore degli ospiti di dette strutture e nel rispetto delle precauzioni di sicurezza vigenti”*.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d’impresa

Il commercio all’ingrosso di confezionamento imballaggi alimentari ([ATECO 46.69.99](#)) può lavorare a porte chiuse?

Le attività di commercio all’ingrosso non sono interessate dall’obbligo di sospensione disposto dal [DPCM](#) 11 marzo e, pertanto, possono continuare a operare.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d’impresa

Le agenzie immobiliari possono restare aperte? (quesito posto da FIMAA)

Nelle [FAQ](#) pubblicate su sito istituzionale del Governo viene espressamente affermato che *“Le agenzie immobiliari non sono un servizio essenziale e*

devono quindi sospendere le proprie attività fino al 25 marzo”.

— Fonte [FAQ](#) PCM

DOMANDE DEL 14 MARZO

I mercati rionali alimentari e gli ambulanti alimentari possono rimanere aperti?

L'art. 1, n. 1, del [DPCM](#) specifica che "sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari". Quindi i mercati rionali possono operare, sempre garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro per i soli generi alimentari.

La [FIVA](#) ritiene, inoltre, che possano continuare a esercitare l'attività in forma itinerante coloro che vendono prodotti alimentari.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Si possono fare le consegne e i montaggi già programmati, tenendo chiuso il negozio? (da [Federmobili](#))

Il [DPCM](#), all'art. 1, n. 1), sospende "le attività commerciali al dettaglio" ad eccezione di quelle che vendono generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 1.

L'attività di trasporto, consegna e montaggio, se riferita ad ordini chiusi prima del 12 marzo, può essere effettuata nel rispetto delle raccomandazioni di cui all'art. 1, n. 7), per quanto riguarda l'adozione di protocolli anti-contagio e l'impiego di strumenti di protezione individuale (guanti e mascherine).

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Le piadinerie che sono artigiani alimentari che hanno anche il commercio al dettaglio, possono rimanere aperte?

Fatte salve le specifiche eccezioni previste dall'art. 1, n. 2), le attività dei servizi di ristorazione, comprese le piadinerie, sono sospese, ma possono effettuare consegne a domicilio. La raccolta degli ordini deve avvenire con modalità che evitino il contatto con la clientela (es. telefono o internet).

Ulteriore accortezza dovrà poi aversi riguardo alla consegna al domicilio del cliente se effettuata direttamente dall'azienda che ha preparato il pasto e non da aziende terze. Nel primo caso infatti l'azienda dovrà avere cura che il proprio personale sia dotato di strumenti di protezione individuale (mascherine e guanti). Nel secondo caso, l'azienda committente dovrà comunque essere garantita relativamente al rispetto delle prescrizioni di sicurezza igienico sanitarie da parte di chi effettivamente consegnerà il pasto.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

I negozi che vendono cialde per caffè possono rimanere aperti?

L'attività di commercio al dettaglio di cialde per caffè rientra tra le attività di "*Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati*", di cui ai codici ATECO 47.2, espressamente consentite in quanto elencate nell'allegato 1 al [DPCM](#). Infatti, con il codice 47.29.20, sono censite le attività di "*commercio al dettaglio di caffè torrefatto*". È opportuno, tuttavia, verificare che il codice [ATECO](#) attribuito all'attività corrisponda.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Gli alberghi devono chiudere?

Il [DPCM](#) non prevede l'obbligo di sospensione delle attività degli alberghi.

— Fonte Federalberghi, circolari n. 74 e n. 75 del 2020

I negozi che vendono carne o solo frutta o solo pesce possano restare aperti?

Le attività di commercio al dettaglio di carne, frutta o pesce rientrano tra le

attività di "*Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati*", di cui ai codici [ATECO](#) 47.2, espressamente consentite in quanto elencate nell'allegato 1 al [DPCM](#).

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Posso entrare in negozio CHIUSO per mettere in sicurezza la merce e l'attività stessa?

Sì poiché tale attività rientra nell'ambito dell'esigenza lavorativa/stato di necessità.

Posso accedere al negozio per attendere consegna di pacchi considerato che si tratta di preziosi?

Sì se si tratta di attività già avviate prima del [DPCM](#) poiché rientra tra le esigenze lavorative/stato di necessità. Se invece si tratta di attività avviate dopo, a meno di urgenze dimostrabili, è opportuno rinviarle.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Medie e grandi strutture possono restare aperte sabato e

domenica?

Limitatamente alla vendita dei generi alimentari e di prima necessità. Resta fermo il rispetto dell'obbligo della distanza di sicurezza interpersonale di 1 metro.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Gli esercizi di somministrazione posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situati lungo strade ed autostrade e nelle stazioni ferroviarie e aeroporti possono restare aperti senza limiti di orari?

Sì, possono rimanere aperti senza limiti di orario ma continuando a rispettare l'obbligo della distanza di sicurezza interpersonale di 1 metro ed eventuali altri obblighi (es. per la vendita di alcolici).

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

I fioristi devono chiudere?

Secondo la formulazione del decreto, sono consentite solo le attività commerciali al dettaglio espressamente incluse nell'allegato 1. Le attività che, sulla base della loro classificazione [ATECO](#), rientrano nella categoria

del "*Commercio al dettaglio di fiori e piante*" non sono menzionate e quindi devono ritenersi sospese.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

I vivaisti possono rimanere aperti?

Il [DPCM](#), all'art. 1, n. 1), sospende "le attività commerciali al dettaglio" ad eccezione di quelle che vendono generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 1. Pertanto, le attività che non si configurano come "commercianti al dettaglio", anche nel caso in cui possano vendere al pubblico, non sono sospese. Nel caso dei vivaisti, quindi, sono consentite le attività di natura agricola (anche per connessione, inclusa la vendita diretta) e non commerciale.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Le rivendite al dettaglio di materiali edili devono chiudere?

Secondo la formulazione del decreto, sono consentite solo le attività commerciali al dettaglio espressamente incluse nell'allegato 1. Le attività che, sulla base della loro classificazione [ATECO](#), rientrano nella categoria del "*Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle*" non sono menzionate e quindi devono ritenersi sospese.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Imprese di pulizie in teoria chiuse. Ma loro funzione è anche di mantenimento dell'igiene in attività che sono aperte. Quindi che fare?

Il [DPCM](#) 11 marzo dispone la sospensione delle attività inerenti i servizi per la persona diverse da quelle individuate nell'allegato 2. Si tratta delle attività classificate con il codice ATECO 96. Tuttavia, le attività di servizi per edifici e paesaggio, tra le quali dovrebbe rientrare l'attività delle imprese di pulizie, sono contemplate al differente codice ATECO 81.2 e, pertanto, devono potersi considerare ammesse.

È opportuno, tuttavia, verificare che il codice [ATECO](#) attribuito alle attività in questione corrisponda.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Posso svolgere, purché chiusi al pubblico, lavori artigiani all'interno o manutenzione oppure inventario?

Sull'inventario non ravvisiamo ostacoli (trattasi sempre di esigenza lavorativa), per quanto riguarda eventuali lavori, esclusi quelli urgenti (infiltrazioni, ecc.) che rientrano nello stato di necessità, sarebbe preferibile,

oltre che coerente con la ratio del provvedimento, rinviarli.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Posso effettuare consegne per conto proprio o tramite corrieri?

Sulle consegne a domicilio abbiamo sottoposto uno specifico quesito alla PCM.

Nonostante l'orientamento restrittivo sugli spostamenti (cfr. [FAQ relative agli SPOSTAMENTI sul sito protezione civile](#)), anzi proprio a maggior ragione, la riteniamo possibile fatta salva l'osservanza delle norme di sicurezza igienico-sanitarie ma occorre un chiarimento ufficiale.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

In base alle nuove norme, devo chiudere il mio esercizio posto in un'area di servizio stradale/autostradale/ferroviaria/aeroportuale?

Ai sensi dell'art. 1 p.to 2) del [DPCM](#) dell'11 marzo 2020, si prevede che restino aperti, senza limiti di orario, gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande posti nelle aree di servizio e

rifornimento carburante situati lungo la rete stradale, autostradale e all'interno delle stazioni ferroviarie, aeroportuali, lacustri e negli ospedali garantendo la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

— Fonte Fipe, Ufficio legislativo

Le erboristerie possono restare aperte?

Sì, le erboristerie possono rimanere aperte poiché non rientrano tra le attività commerciali sospese dal [DPCM](#) 11 marzo.

— Fonte Confcommercio, Settore Commercio e legislazione d'impresa

Quali sono gli obblighi oggi applicabili ai pubblici esercizi? E per le discoteche?

Con il [DPCM](#) dell'11 marzo 2020 è stata prevista la sospensione delle attività dei servizi di ristorazione, tra cui bar, ristoranti, gelaterie e pasticcerie. Inoltre, per le disposizioni che non risultano incompatibili, permane il regime normativo previsto dal [DPCM](#) dell'8 del 9 marzo 2020, ragione per cui è ancora efficace la sospensione di ogni attività nelle discoteche e locali assimilati lungo tutto il territorio nazionale.

— Fonte Fipe, Ufficio legislativo

È consentito il *delivery*? Mi hanno riferito che in alcune località le Autorità stanno sanzionando gli esercizi che prestano questo servizio.

Il [DPCM](#) dell'11 marzo 2020 ha espressamente confermato quanto già era stato ottenuto dalla Federazione, per cui l'attività di ristorazione con consegna a domicilio *“resta consentita [...] nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto”*; pertanto, gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che dovessero decidere di esercitare (o di continuare ad esercitare) tale attività – effettuando, peraltro, un servizio davvero importante per i cittadini che sono costretti a rimanere nelle proprie abitazioni - non potranno/dovranno essere sanzionati.

È bene, inoltre, precisare che l'attività di *delivery* non è soggetta ad alcuna restrizione oraria.

Resta fermo che dovrà esser cura di chi organizza l'attività di consegna a domicilio – lo stesso esercente ovvero una cd. piattaforma di *delivery* – evitare che il momento della consegna preveda contatti personali.

— Fonte Fipe, Ufficio legislativo

Sono un ristorante e ho deciso di assicurare la consegna a domicilio, come posso dimostrare che il cuoco si sta recando nel mio esercizio per lavorare?

Il datore di lavoro può consegnare una dichiarazione scritta al dipendente, in cui si afferma che quest'ultimo è impiegato presso il proprio esercizio. In ogni caso, il lavoratore si deve essere in grado di provare le ragioni che giustificano uno spostamento, e quindi esigenze lavorative, anche mediante [autodichiarazione](#) resa su moduli in dotazione alle forze dell'ordine.

— Fonte Fipe, Ufficio legislativo

Ci sono novità con riferimento alle mense?

Le nuove norme prevedono che non siano sospese le mense e il catering continuativo su base contrattuale, sempre che sia garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

— Fonte Fipe, Ufficio legislativo

Ho un'azienda di catering, posso continuare ad esercitare la mia attività?

No se l'azienda svolge attività di catering per eventi (codice [ATECO](#) 56.21), in quanto la normativa prevede esclusivamente la prosecuzione dei catering di tipo continuativo su base contrattuale (codice [ATECO](#) 56.29.20), vale a dire la fornitura di pasti preparati sulla base di accordi negoziali stipulati con il cliente (ad es. catering aereo, ospedali) per uno specifico periodo di tempo.

— Fonte Fipe, Ufficio legislativo

Come devono comportarsi le attività di somministrazione di alimenti e bevande che siano anche in possesso della licenza di rivendita ordinaria di tabacchi?

Dovranno necessariamente chiudere l'area asservita alla somministrazione (e quindi sospendere la relativa attività), potendo invece continuare ad esercitare l'attività di rivendita di tabacchi.

— Fonte Fipe, Ufficio legislativo

Per gli esercizi che possono restare aperti, con riferimento all'obbligo di garantire la distanza di sicurezza di un metro, è sufficiente affiggere un cartello ove si ricorda ai clienti di rispettare tale distanza?

No. È necessario adottare tutti gli accorgimenti necessari per far sì che i clienti possano rispettare la distanza di un metro (es. distanziare i tavoli, contingentare gli ingressi ecc.).

— Fonte Fipe, Ufficio legislativo

Fino a quando rimarranno in vigore le nuove norme?

Le nuove misure riguardano l'intero territorio nazionale e sono in vigore dal 12 al 25 marzo 2020, salvo diversa disposizione.

— Fonte Fipe, Ufficio legislativo

Il ristorante e il bar dell'albergo devono chiudere?

No. Possono rimanere aperti per somministrare alimenti e bevande esclusivamente in favore dei propri clienti e nel rispetto di tutte le precauzioni di sicurezza di cui al [decreto del Presidente del Consiglio dell'8 marzo 2020](#).

— Fonte Federalberghi, circolare n. 75 del 2020 - Presidenza del Consiglio dei ministri, [FAQ Turismo](#)

Gli alberghi possono sospendere la propria attività?

Resta ferma, per le strutture ricettive che vi abbiano interesse, la possibilità di decidere autonomamente di osservare un periodo di chiusura, nel rispetto delle norme e delle procedure vigenti.

— Fonte Federalberghi, circolare n. 75 del 2020

Cosa prevede il decreto per gli spostamenti per turismo?

Sull'intero territorio nazionale gli spostamenti per motivi di turismo sono assolutamente da evitare. I turisti italiani e stranieri che già si trovano in vacanza debbono limitare gli spostamenti a quelli necessari per rientrare nei propri luoghi di residenza, abitazione o domicilio. Poiché gli aeroporti e le stazioni ferroviarie rimangono aperti, i turisti potranno recarvisi per prendere l'aereo o il treno e fare rientro nelle proprie case. Si raccomanda di verificare lo stato dei voli e dei mezzi di trasporto pubblico nei siti delle compagnie di trasporto terrestre, marittimo e aereo.

— Fonte Presidenza del Consiglio dei ministri, [FAQ Turismo](#)

Si può venire in vacanza in Italia?

Al momento no. Occorre evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dal territorio nazionale, nonché all'interno del medesimo territorio, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute; è consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. Pertanto fino al 3 aprile 2020, senza i comprovati motivi, nessuno può entrare in Italia, uscire dall'Italia, o spostarsi all'interno dell'Italia.

— Fonte Federalberghi

Devo accertare i motivi di viaggio del cliente che chiede alloggio?

Non compete alla struttura turistico-ricettiva la verifica della sussistenza dei presupposti che consentono lo spostamento delle persone fisiche.

— Fonte Presidenza del Consiglio dei ministri, [FAQ Turismo](#)

Devo accertare se il cliente proviene da zone a rischio epidemiologico, o se è soggetto a quarantena, o se ha la febbre?

Non compete alla struttura turistico-ricettiva la raccolta di informazioni sugli ultimi spostamenti, sulla presenza di sintomi influenzali, o su altre vicende relative alla sfera privata del cliente

— Fonte parere del Garante Privacy ([doc-web 9282117 del 2 marzo 2020](#))

Quali misure igienico sanitarie occorre adottare?

Federalberghi ha predisposto un volantino in lingua italiana e lingua inglese, che illustra la conoscenza delle misure di prevenzione igienico sanitaria previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il [volantino](#) è stato pubblicato sulla newsletter Faiat flash, che è stata inviata

a 28.000 imprese.

— Fonte Federalberghi, circolare n. 72 del 2020

Cosa accade per gli adempimenti e il pagamento dei contributi sociali dei dipendenti?

Per le imprese turistico-ricettive i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi INAIL sono sospesi fino al 30 aprile 2020.

— Fonte Federalberghi, circolari n. 54 e n. 79 del 2020 · [INPS, circolare n. 37 del 2020](#)

Le chiusure giornaliere all'agenzia dell'entrate devono essere fatte regolarmente anche con albergo chiuso?

In relazione ai periodi di chiusura dell'esercizio commerciale, l'esercente non dovrà effettuare alcuna registrazione sul Registratore Telematico. Sarà quest'ultimo che, al momento della prima trasmissione dei corrispettivi della giornata di apertura, comunicherà le giornate di chiusura.

— Fonte [Guida dell'agenzia delle entrate "Scontrino elettronico" – ottobre 2019](#)

In caso di calo di lavoro, si possono utilizzare i periodi di ferie o di permesso dei dipendenti?

Sì. I provvedimenti del Governo raccomandano ai datori di lavoro di promuovere la fruizione dei periodi di congedo ordinario e di ferie da parte dei dipendenti.

— Fonte Federalberghi, circolare n. 75 del 2020 ([articolo 1, punto 7, lettera b\), decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020](#))

Le imprese turistico-ricettive possono fare ricorso agli ammortizzatori sociali?

Sì. Le imprese alberghiere con più di cinque dipendenti hanno diritto ad accedere alle prestazioni del Fondo di integrazione salariale (FIS) per il sostegno al reddito dei dipendenti sospesi a causa del calo di attività dovuto all'epidemia.

— Fonte [Decreto ministeriale 3 febbraio 2016, n. 94343](#)

È previsto qualche ammortizzatore sociale per le imprese che hanno meno di cinque dipendenti?

È in via di adozione una misura che prevede l'accesso alla cassa integrazione in deroga per la generalità dei datori di lavoro.

— Fonte Federalberghi

Cosa è lo *smartworking*?

Lo [smartworking](#) è una modalità di lavoro che prevede la possibilità di lavorare anche all'esterno dell'azienda, con l'utilizzo di strumenti tecnologici (pc portatile, tablet, smartphone, etc), nel rispetto dei limiti di orario fissati dalla legge e dai contratti.

— Fonte [Legge 22 maggio 2017, n. 81 - art. 18](#)

Come si attiva lo *smartworking*?

Fino al 31 luglio 2020 è possibile ricorrere allo *smartworking* per ogni tipologia di lavoro subordinato anche in assenza degli accordi individuali previsti dalla legge.

Per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione, il Ministero del lavoro ha reso accessibile una procedura semplificata che consente il caricamento, con un unico flusso, di comunicazioni relative a più lavoratori.

— Fonte Federalberghi, circolare n. 47 del 2020

Quali sanzioni sono applicabili nel caso di mancato rispetto delle disposizioni di contenimento contenute nei decreti del Presidente del Consiglio?

Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento imposte per contrastare il diffondersi del virus COVID-19 è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206 (articolo 650 del codice penale). I gestori di pubblici esercizi (tra i quali rientrano anche gli alberghi) o di attività commerciali rischiano inoltre la chiusura dell'esercizio o dell'attività da 5 a 30 giorni. La sanzione è irrogata dal Prefetto.

— Fonte Federalberghi, circolare n. 73 del 2020 ([decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, articolo 3](#))

Ci sono differenze all'interno del territorio nazionale?

No. Per effetto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 marzo, le regole sono uguali su tutto il territorio nazionale e sono efficaci dalla data del 10 marzo e sino al 3 aprile

— Fonte Presidenza del Consiglio dei ministri, FAQ Zone interessate

EMERGENZA CORONAVIRUS
Le risposte ai dubbi e
agli interrogativi delle imprese

F.A.Q.

#CONFCOMMERCIO 